

L'onorevole Pala propone la soppressione di questo articolo. Ma non essendo egli presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Invece la Commissione e il Governo di accordo propongono il seguente emendamento:

« Dopo le parole: legge 5 aprile 1908, numero 111, aggiungere le parole: e non oltre il 1° dicembre 1910 ».

L'onorevole De Felice-Giuffrida propone poi la seguente aggiunta:

« Le frutta, la verdura e in genere tutti i prodotti agricoli sono ammessi al ribasso del 25 per cento sulle tariffe normali. Lo zolfo raffinato paga il 50 per cento meno dello zolfo greggio. »

L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di parlare.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Confidando che l'onorevole presidente del Consiglio, nei provvedimenti definitivi, troverà modo di soddisfare i desiderî dei produttori agricoli, che io raccomando, prendo atto delle dichiarazioni da lui fatte, e non insisto nella mia aggiunta.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 13, con l'emendamento proposto dal Governo e dalla Commissione e del quale è stata data lettura.

(È approvato).

Art. 14.

È prorogato al 30 giugno 1911 il termine previsto dall'articolo 35 della legge 5 aprile 1908, n. 111, per la presentazione al Parlamento delle proposte di riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile in corrispondenza dei bisogni e delle condizioni economiche della gente di mare.

(È approvato).

Art. 15.

Sui fondi iscritti nel suo bilancio al 30 giugno 1909 per la istituzione di una Cassa di previdenza e per la Cassa di soccorso agli impiegati, aumentati dei relativi interessi fino al 30 giugno 1910 e sotto deduzione dei prelevamenti occorsi nell'esercizio 1909-10 ai fini delle Casse stesse, la Navigazione Generale Italiana dovrà assegnare a favore del suo personale, che passerà alle aziende esercenti i nuovi servizi marittimi, quella somma, che in ragione degli stipendi e dell'anzianità di servizio ad esso spetterebbe in confronto dell'intero personale delle stesse categorie, versandola alla Cassa dei depositi e prestiti.

La predetta somma sarà determinata

inappellabilmente da una Commissione composta:

a) di un delegato del Governo, nominato dal presidente del Consiglio, udito il Consiglio dei ministri;

b) di un delegato della Navigazione Generale Italiana;

c) di un delegato della Società anonima nazionale di servizi marittimi;

d) di un delegato nominato dal Presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Il delegato del Governo presiederà la Commissione e avrà voto preponderante.

Colla somma così determinata verrà costituito un fondo di pensioni da ripartirsi in conti individuali a favore del personale, di cui nel primo comma, tenuto conto dei rispettivi diritti, giusta le norme da fissarsi con decreto reale, promosso dal ministro della marina.

Per questo articolo, Governo e Commissione propongono la seguente nuova redazione:

« Il personale che passerà dalla Navigazione Generale Italiana alle aziende esercenti i nuovi servizi marittimi, compresi quelli di Stato, s'intende licenziato, agli effetti dell'articolo 49 del regolamento organico della suddetta Società, a partire dal 1° luglio 1910 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sigghieri.

SIGHIERI. Volevo fare una raccomandazione al presidente del Consiglio ed al relatore della Commissione, riguardo al personale.

Sembra che la facoltà lasciata, per il personale, alla Navigazione Generale, con quest'articolo, messa in relazione con quanto dispone l'articolo 16...

Voci. Ma la formula dell'articolo è stata cambiata.

PANTANO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO, relatore. Gli articoli 15 e 16 sono stati modificati in modo, che danno al personale il pieno diritto di rivendicare tutto ciò che gli spetta, per il noto articolo 49; e l'articolo 16, invece di lasciare che queste somme vadano direttamente agli impiegati, stabilisce che vadano al fondo di previdenza. Si armonizzano pertanto i diritti del personale, col sistema dei conti individuali, al principio fecondo della previdenza. E crediamo così di avere soddisfatto nel modo più completo il compito che ci veniva su questa annosa e spinosa questione dalle legittime aspirazioni di tutto